

In occasione del cda del 23 maggio, sono stati approvati interventi per 650 mila euro a sostegno di 4 cooperative che impiegano complessivamente oltre 100 lavoratori.

D'Esì

Wbo da crisi d'impresa promosso da 14 ex dipendenti di Dema Cucine, una realtà marchigiana che per anni ha lavorato nel comparto delle cucine componibili in legno, arrivando a sviluppare, prima della crisi e del successivo fallimento, oltre 50 milioni di euro di fatturato, con una significativa presenza nel mercato estero. Un wbo che ha dovuto affrontare un fase di avvio molto difficile nel 2016, facendo registrare un recupero nel 2017 e, soprattutto, nel 2018, esercizio in cui la cooperativa raggiunge il break even. I soci lavoratori si sono sacrificati in questi tre anni per rigenerare la produzione ed un rapporto di fiducia con i clienti, alcuni dei quali esteri. Fra le regioni servite non solo le Marche, ma anche la Lombardia, la Puglia, la Campania, il Lazio. CFI finanzia la fase di start up nel 2016 ed approva nel recente cda del 23 maggio un ulteriore intervento per sostenere nuovi investimenti commerciali.

3ElleN

Workers buyout da crisi di impresa finalizzato a salvaguardare posti di lavoro di una azienda di Imola, leader nella produzione di porte e finestre, oggi in procedura concorsuale, che nel 2007 aveva raggiunto volumi per 70 milioni di euro, impiegando più di 300 addetti. La ripartenza nel 2015 si è rivelata più complicata delle attese. Nel 2018 viene nominato un nuovo consiglio di amministrazione e affidata la direzione generale al responsabile commerciale. Le nuove azioni attuate favoriscono il raggiungimento del break even nel 2018 e rappresentano le basi per un recupero di redditività nel biennio 2019-2020. Il volume di affari si consolida su undici milioni di euro con un organico medio di 60 unità. CFI, dopo aver sostenuto la fase di start up con una partecipazione al capitale con il finanziamento agevolato ex dm 2014, delibera un terzo intervento per coprire i nuovi investimenti pianificati nel 2019.

Aurora Cucine

Cooperativa costituita nel 2012, con una antica tradizione nella produzione di mobili per cucine di fascia alta, che si tramanda da diverse generazioni. Un gruppo che vede coinvolte 4 famiglie e soci lavoratori con una pluriennale esperienza nel settore ed un radicato legame con il territorio toscano, in provincia di Siena. Il valore della produzione 2018 ritorna ai livelli del 2016, dopo un rallentamento avvenuto nel 2017, e si attesta intorno ad un milione e settecentocinquanta mila euro, di cui oltre il 30% rivolto al mercato estero. Per sostenere il piano di investimenti finalizzato a rinnovare i prodotti e ad allestire nuovi showroom all'estero, CFI decide di intervenire in capitale sociale.

Nostrano

Start up sociale, di inserimento lavorativo, promossa da 8 soci lavoratori, che hanno deciso di costituire una cooperativa e di avviare un risto mercato a Jesi, specializzato nel bio, capace di coinvolgere una rete di agricoltori del territorio e valorizzarne la produzione. La superficie del locale sarà allestita sia per erogare servizi di supermercato, sia per l'attività di ristorazione che si declinerà in diverse forme, dalla cena in senso stretto, alla focacceria, agli aperitivi, fino agli eventi. Gli arredi saranno tali da favorire la modularità degli spazi. Oltre al sito, anche una app dedicata permetterà di rivolgersi anche ad un pubblico giovane e di organizzare consegne a domicilio, valorizzando il segmento della gastronomia. Km zero, economia circolare, sostegno a chi ne ha bisogno, sono i principali obiettivi che la giovane cooperativa intende perseguire.